

PREADOLESCENTI E FAMIGLIA

ovvero
**ROMPONO,
MA GUAI SE NON CI FOSSERO**

SCOPO

- Aiutare i PA 3 a rendersi conto della risorsa 'famiglia' per la loro crescita. Anche a questa età, con le specificità di questa età. Sull'esempio di Gesù.
- Aiutare i genitori ad essere famiglia di figli/e che non sono più bambini. Con tutto ciò che questo comporta. Sull'esempio di Maria e Giuseppe.
- Aiutare entrambi a capire che la famiglia è **un seme da far crescere più che un frutto da mangiare**. Un seme da cui possono nascere i migliori frutti d'amore.

AVVERTENZE

- La preadolescenza è l'età in cui comincia il processo di progressivo sganciamento dalla famiglia. Questa è una cosa sanissima.
- Non bisogna ricacciare il PA dentro l'abbraccio (...mortale) della mamma. Anzi i conflitti sono il segno di una iniziale ricerca di autonomia di identità e di azione.
- Alcuni di questi ragazzi hanno famiglie con reali difficoltà: separazioni, divorzi, litigi, genitori insignificanti. Ci vuole delicatezza. Attenzione ai moralismi.
- Non bisogna idealizzare la famiglia cattolica felice, ma indicare un compito da svolgere, una sfida da raccogliere, perché la famiglia che funziona è un progetto più che un fatto chiavi in mano.

CALENDARIO

Gennaio

- ___ La storia di Gregory
- ___ Le frasi bomba: in cappella/a gruppi
- ___ Verso una famiglia: preparazione

Febbraio

- ___ Incontro del gruppo con una famiglia
- ___ CARNEVALE??

Carnevale

Incontro genitori: PA E FAMIGLIA

- ___ Il tempo di volare: che ne dice Gesù

Nei dettagli

GENNAIO

___ Un PA in famiglia: la storia di Gregory

E' la vicenda difficile della famiglia di Gregory. Leggetela e commentatela insieme, aiutati anche dalle domande riportate in fondo.

SCOPO: mettere in evidenza che la famiglia che funziona è tutta da costruire, più che un ovvio dato di fatto; è un seme, non un frutto.

E anche un PA ha un grosso ruolo da giocare per far crescere la propria famiglia-seme. E come può farlo un PA?

___ Le frasi bomba

Si tratta di alcune frasi che si dicono in casa; alcune fanno irritare, altre invece sono incoraggianti.

Prima, in cappella per pensare e scrivere (insieme); poi per leggere insieme le risposte scritte su nuvolette da fumetto (a gruppi). **PORTARE CARTELLONI GIA' PREDISPOSTI DAGLI EDUCATORI**. Se non finiti in tempo, perché non continuare domenica in oratorio, o in altri momenti, anche senza tutto il gruppo?

SCOPO: mettere in evidenza quali atteggiamenti fanno crescere una famiglia e quali invece la deteriorano.

___ Verso l'incontro con le famiglie

Prepariamoci all'incontro con le famiglie. Formuliamo domande, pre-vediamo la serata, organizziamoci coi mezzi, pensiamo ad un regalino, un dolce...

SCOPO: entusiasmare i ragazzi per l'uscita in casa altrui, preparare con domande l'incontro.

FEBBRAIO

___ Incontro con famiglie

Individuando alcune famiglie (una per gruppo), possiamo organizzare un incontro a casa loro per ascoltare la loro storia, i loro problemi, le loro aspettative, le loro preoccupazioni. E' un modo per far sentire una storia concreta di famiglia che dia spunti al ragazzo per accorgersi della ricchezza umana e della risorsa che hanno a disposizione.

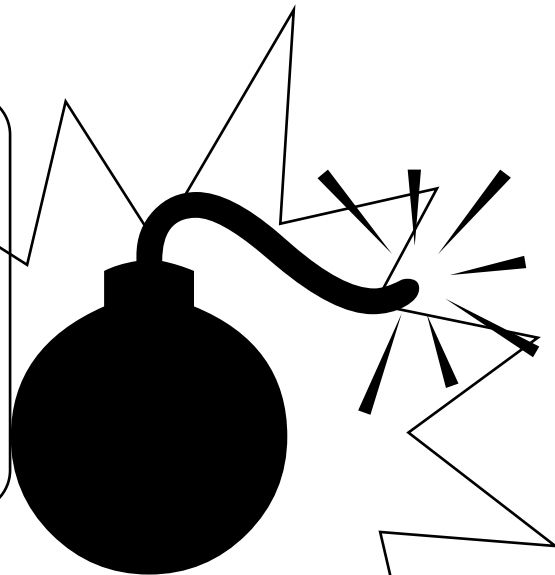
Dom Incontro genitori: ESPORRE in salone CARTELLONI CON LE FRASI BOMBA

___ Il tempo di volare

Sulla trama di Gesù nel tempio, e poi già nel suo ministero, una scheda sulla fatica di essere genitori di un PA e l'aiuto che un PA può dare alla sua famiglia perché si accorgano che non è più un bambino: alla fine, domande per il dialogo a gruppi.

Le frasi bomba

In famiglia ci sono spesso alcune frasi che si ripetono. A volte fanno saltare i nervi e fanno male; a volte sono dolci e danno allegria e carica. Proviamo a raccogliere un po' di queste frasi bomba che scompigliano nel bene e nel male la vita familiare.



MIO PADRE

qual è la frase che tuo padre dice spesso in casa e che ti dà più fastidio sentire? Perché?

.....

.....

.....

e quella che ti fa più piacere?

.....

.....

.....

MIA MADRE

le mamme hanno sempre da dire di un figlio preadolescente: qual è la frase che tua madre dice spesso e che ti rompe di più l'anima? E perché ti rompe?

.....

.....

.....

.....

e quella che ti fa più piacere? E sai dire perché?

.....

.....

.....

MIA SORELLA

per un PA una sorella è una vera piaga. Che cosa ti fa arrabbiare di più tra le frasi che dice tua sorella?

- ☐ minore
- ☐ maggiore

.....

.....

.....

e quella che ti fa più piacere (ce ne sarà pure qualcuna)?

.....

.....

.....

MIO FRATELLO

- ☐ minore
- ☐ maggiore

dire fratello è dire coltello. In una famiglia con un PA che ha fratelli spesso la convivenza è burrascosa: quali sono le frasi che dice tuo fratello e che ti fanno male?

.....

.....

.....

e quella che ti fa più piacere sentire da lui ?

.....

.....

.....



E ADESSO:



**QUALI SONO LE FRASI CHE TI PIACEREBBE TANTO,
MA TANTO DAVVERO,**



SENTIR DIRE NELLA TUA FAMIGLIA DA:



TUO PADRE

.....

.....



TUA MADRE

.....

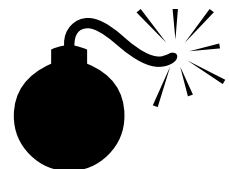
.....



I TUOI FRATELLI

.....

.....



CP Madonna del Pilastrello
GRUPPO PREADOLESCENTI

**PREADOLESCENTI
E FAMIGLIA**
ovvero
ROMPE, MA GUAI SE NON CI FOSSE

Carissime famiglie,

anzitutto grazie di aver accettato la proposta che vi abbiamo fatto circa il vostro contributo nel cammino su PREADOLESCENTI E FAMIGLIA.

Prima di entrare nel merito del vostro incontro vi lasciamo qualche riferimento sul lavoro che stiamo svolgendo e sui ragazzi che incontrerete. Per sapere di che morte dovrete morire...

SCOPO aiutare i PA a rendersi conto della risorsa famiglia per la loro crescita.
Anche a questa età.
E che la famiglia è più un seme da far crescere che un frutto da mangiare.
Anche a questa età.

PER AVERE UN'IDEA PIU' PRECISA DI CHI INCONTRATE...

CHI SONO QUESTI RAGAZZI

- I preadolescenti sono ragazzi di 13-14 anni, che stanno frequentando a scuola la III media. In oratorio si chiamano PREADOLESCENTI 3.
- Come tutti i ragazzi di questa età sono in forte confusione su chi sono e chi vogliono essere: per questo occorre anzitutto accoglierli così come sono e aiutarli nella ricerca, offrendo contesti di ascolto e di fiducia ed esemplarità sane, entusiasmanti e accessibili. E a volte correzioni robuste, se occorre.
- I loro ambiti di vita (scuola, compagnie, a volte anche famiglia) non sono sempre particolarmente edificanti, anche se sulla media, sono buoni.
- Bisogna comunque dire che chi viene in Oratorio a quest'età, spesso ha alle spalle una famiglia che cura la propria fede o, per lo meno, non si oppone al fatto che un figlio venga in Oratorio.

AVVERTENZE

- La preadolescenza è l'età in cui comincia il processo di progressivo sganciamento dalla famiglia. Questa è una cosa sanissima. Non bisogna ricacciare il PA dentro l'abbraccio (...mortale) della mamma, ma aiutare a rileggere il capitolo famiglia da PA.
- Alcuni di questi ragazzi hanno famiglie con reali difficoltà: separazioni, divorzi, litigi, convivenze, genitori insignificanti. A qualcuno manca la mamma o il papà. Ci vuole delicatezza. Attenzione ai moralismi tipo: 'Ah, lo sfascio delle famiglie!....'.
- Non bisogna idealizzare la famiglia cattolica felice, ma indicare un compito da svolgere, una sfida da raccogliere, perché la famiglia che funziona è un progetto consegnatoci da Dio più che un fatto chiavi in mano.

CALENDARIO

*Abbiamo già fatto alcuni passi sul tema. In sintesi:

- UNA STORIA di una famiglia in difficoltà e l'intervento del PA che la sblocca: sottolineatura del ruolo che loro hanno in famiglia
 - UNA SCHEDA su alcune frasi-chiave che sentono in casa e che portano pace o scatenano tensioni. Per evidenziare che la famiglia va costantemente costruita.
 - UNA SERATA di preparazione dell'incontro con voi, per non lasciare tutto al caso
- * Seguirà: UNA RIFLESSIONE su: cosa dice Gesù su PA e famiglia

IL VOSTRO INTERVENTO

In questo contesto si colloca il vostro intervento. Non si tratta di nulla di psico-pedagogico-fantascientifico, ma di una cosa semplice. Eppure essenziale:

scopo: AIUTARLI A SCOPRIRE

LA GRANDE RICCHEZZA DI UMANITA' DELLA FAMIGLIA.

Proprio perché nasce da un progetto di amore lì ci sono risorse inesauribili, anche quando la vita è un bel rebus (per tutti, e in particolare, per un PA). E un PA può contare davvero sulla sua famiglia. Sempre.

metodo: IL RACCONTO DELLA VOSTRA STORIA FAMILIARE.

- Chi siete, come vi siete conosciuti, perché vi siete piaciuti, perché avete deciso di sposarvi, cosa avete incontrato nella vostra esperienza di famiglia, i problemi, i figli, il lavoro, i guai, i sogni....
- Se c'è presente qualche figlio, tanto meglio!
- Raccontate, distillando ogni tanto qualche goccia di saggezza da consegnare a questi ragazzi. Lasciatevi interrogare...
- Il linguaggio narrativo è sempre quello più efficace: qualche episodio un po' pittoresco può anche incuriosire e far capire cose belle.
- UNA CHIACCHIERATA, INSOMMA.

Bene. Ci diamo allora l'appuntamento **VENERDÌ 1 FEBBRAIO ORE 20.30**

I ragazzi verranno con uno dei loro educatori; saranno circa una decina di persone (ragazzi e ragazze). Fateli pure sedere per terra...

Vi ringraziamo davvero della vostra disponibilità: se ci sono problemi particolari, contattateci.

don Pier

gli educatori preadolescenti

P.S. Perché non montiate in superbia: vi abbiamo scelto non perché siete speciali, ma proprio perché siete normali !

**UN PA E LA SUA FAMIGLIA:
SOLO FRUTTO
O ANCHE SEME?**

La storia di Gregory



Tante volte Gregory aveva sentito parlare di divorzio, ma non aveva mai pensato che quella parola avesse potuto risuonare a casa sua. Una sera, invece, durante l'ennesima lite con la madre, il padre aveva urlato: 'Guarda che c'è anche il divorzio!'.

Tutto era cominciato, almeno apparentemente, quando la madre aveva espresso il desiderio di trovare un lavoro: 'Le mie amiche lavorano tutte, mentre io sto sempre sola in casa. Mi sento soffocare!' il padre -uomo all'antica, come lui stesso amava definirsi- aveva interpretato quel desiderio molto male: 'Uno lavora come uno schiavo per non far mancare niente alla sua famiglia e poi si sente dire dalla moglie che in casa soffoca!'.

Da quel giorno le cose erano andate peggiorando e spesso Gregory sentiva i genitori che, in camera, litigavano soffocando le urla per non farsi sentire da lui. A tavola non si parlava più. Il padre, dopo cena, usciva e rientrava molto tardi.

Il ragazzo avrebbe voluto dire qualcosa. Ma cosa? Gli avrebbero chiuso la bocca: 'Sei piccolo e queste sono cose che non ti riguardano!'. Come lo riguardavano invece!

Gli era sembrata una buona idea rinunciare agli allenamenti di pallavolo per restare in casa, ma la madre non aveva dato segno di apprezzare il suo gesto: era nervosa e lo trattava bruscamente.

'Credo proprio che la storia del lavoro sia soltanto una scusa!' aveva pensato Gregory. Ma invece di riprendere la pallavolo, aveva rinunciato anche ad andare a fare i compiti con gli amici. Però le cose non miglioravano. Anzi, non sapendo il motivo dell'improvviso cambiamento del ragazzo, i genitori lo rimproveravano: 'Hai 13 anni e te ne stai sempre in casa!'.

Erano passati due mesi e Gregory era proprio sul punto di scoraggiarsi. Tanto più che Fabrizio, il suo migliore amico, si era messo in testa di riportarlo in mezzo alla gente. Anche quel pomeriggio era venuto a prenderlo: 'Dai andiamo a fare un giro in bici: cosa fai tutto il giorno in casa?' Aveva già preso la felpa, poi ci aveva ripensato: 'Non vengo, scusami, sto un po' con mia madre'.

Chissà se la madre l'aveva sentito. Fatto sta che, dopo un po' gli si era avvicinata, gli aveva chiuso il libro, lo aveva fissato negli occhi e gli aveva detto: 'Se fai un salto fuori a prendermi gli

ingredienti, per cena c'è una pizza che non te la dimentichi più'. Gregory era rimasto come incantato da quegli occhi nuovamente sorridenti e aveva avuto un'idea geniale: 'Usciamo insieme a comprare la roba!'.

Erano usciti insieme in bici e si erano divertiti rincorrendosi e sorpassandosi come due bambini felici. Tornati a casa, avevano trafficato a lungo al tavolo e al forno; e alla sera si sentiva un profumo di pizza fin giù dalle scale. Da quel giorno le cose tra lui e sua madre erano cambiate: ogni pomeriggio era diventato un'avventura. Alla sera Gregory raccontava tra le gran risate cosa era successo e il padre aveva cominciato a sorridere e a fare qualche complimento alla moglie. Purché non si parlasse della questione del lavoro!

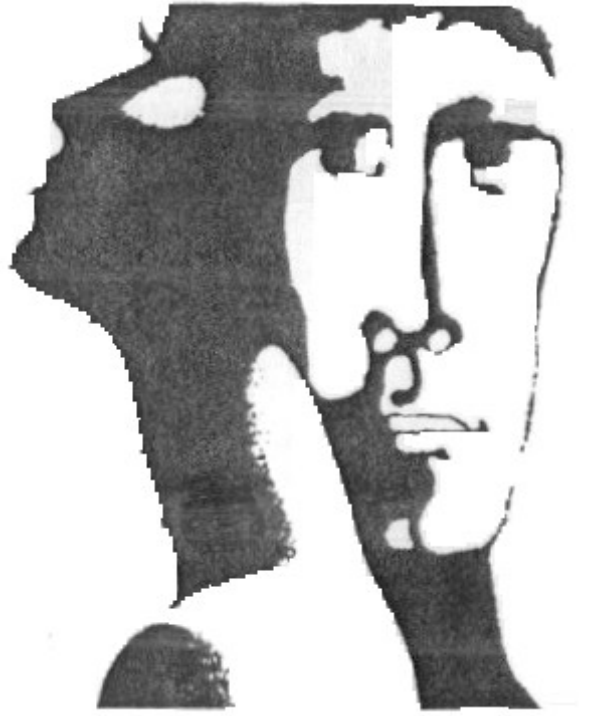
Gregory, intanto aveva saputo che la madre di Fabrizio aveva cominciato un lavoro on line; da casa, attraverso il computer, si occupava degli ordini che una ditta riceveva via internet e proprio in quel periodo cercavano altre persone per lo stesso lavoro. 'Sarebbe l'ideale per mia madre! Lavorerebbe e starebbe a casa' aveva gioito Gregory.

Alla sera si era fatto coraggio: 'Mamma, perché non ti metti a lavorare come la mamma di Fabrizio? Tu sai usare bene il PC: basterebbe l'allacciamento a internet!' 'Così potrei usarlo anch'io..' pensava tra sé.

Lungo silenzio. Poi: 'Così saresti contenta tu e anche papà'. Il padre era rimasto meravigliato: 'Internet? Lavoro on line? Ma che ne sai tu di queste cose? Ora è tardi, non abbiamo tempo di discutere. A letto!'

Gregory era andato in camera; si era messo il pigiama e aveva incollato l'orecchio alla parete per captare quello che i genitori si dicevano. Niente da fare! Avevano parlato a lungo, ma non era riuscito a distinguere nemmeno una parola!

Il fatto però che non urlassero, non voleva dire già qualcosa?



PER CHIACCHIERARE IN GRUPPO

- E' possibile che un ragazzo riesca a comportarsi in famiglia come Gregory?
- Qual è, secondo te, il contributo di un PA alla vita della sua famiglia?
- Pensi che i genitori ascoltino un figlio PA? Dove ti accorgi che avviene e dove che non avviene per niente?
- Cosa riesce a far cambiare l'atteggiamento ai genitori di Gregory?
- Che significa il titolo che abbiamo dato a questa storia di Gregory?

il tempo di COMINCIARE A VOLARE

Gesù, all'inizi della sua vita pubblica, era circondato da tanta folla che, insieme al gruppetto dei discepoli, non aveva più nemmeno il tempo di mangiare. Intanto da Gerusalemme, per tentare di bloccare l'entusiasmo della gente, erano arrivati gli scribi e si erano messi a spargere calunnie velenose sul suo conto.

- E' un pazzo, un indemoniato! Scaccia i demoni perché è uno di loro! -

Gesù li aveva fronteggiati senza paura, aveva chiuso loro la bocca, ma il clima intorno a lui si era surriscaldato. A questo punto i suoi parenti, stanchi di sentirsi dire: - Ma cosa lo mandate a fare in giro? Perché non lo tenete a casa? Non vi siete accorti che è pazzo? - avevano deciso di andar a prenderlo, portando con sé anche la madre, anche lei molto preoccupata.

Arrivati vicino alla casa dove stava parlando, essi non si erano potuti avvicinare per la grande folla. Allora lo avevano mandato a chiamare: - Tua madre e i tuoi fratelli sono fuori e ti cercano -.

Gesù aveva girato lo sguardo su quelli che stavano seduti intorno e aveva detto forte, in modo che tutti potessero sentire: - Mia madre e i miei fratelli? Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre!

Proprio a dodici anni...

Le parole di Gesù non avevano certo fatto piacere ai parenti. Maria però aveva sorriso dentro di sé. Lei infatti aveva conservato gelosamente dentro il suo cuore una risposta di Gesù che, lì per lì, l'aveva lasciata di stucco. A 12 anni, nel tempio di Gerusalemme, dove si era intrattenuto per tre giorni fra i sapienti della legge di Dio senza avvisarli, e lei e Giuseppe si erano molto preoccupati. E Gesù aveva detto loro: - Perché mi cercavate? Non sapete che io devo occuparmi delle cose del Padre mio? - Allora non avevano capito queste parole. Poi invece aveva cominciato a capirle e adesso le capiva benissimo.

Lei come ogni madre, avrebbe voluto tenere suo figlio sempre accanto a sé, al riparo dai pericoli. Non era possibile: Gesù doveva crescere e andare per la sua strada.

I figli non sono per i genitori. Sono i genitori che hanno la missione di generare dei figli per i progetti di Dio. Per questo Dio li chiama ad essere suoi collaboratori nel creare la vita.

Ma il distacco è difficile

Non è facile per i genitori accettare che il 'loro bambino' fino a ieri completamente dipendente da loro, cullato e coccolato con tanto affetto, ormai stia diventando capace di camminare con le proprie gambe, di pensare con la propria testa, di amare con il proprio cuore.

- Sarà proprio vero che è diventato grande? E se invece, dentro, fosse ancora bambino? E se non fosse in grado di capire i pericoli? Se incontrasse le persone sbagliate? -

Non è facile per i genitori 'lasciare' i figli per il mondo, per gli altri; nemmeno per Dio.

Da un po' di tempo il mio rapporto con i genitori non è più quello di prima. Rispondo male con scatti di nervosismo e anche con qualche parola poco fine. Altre volte quando mi chiedono di parlare, di raccontare come è andata a scuola, di confidarmi, alzo le spalle e rimango muto. E questo li fa arrabbiare più delle mie rispostacce.

Non posso rimproverare niente ai miei genitori: mi vogliono bene, mi danno tutto quello che chiedo, si sacrificano per me.

Però...sono tanto lagnosi! Si preoccupano di tutto, ripetono sempre le stesse cose, tipo 'Tieni sempre acceso il cellulare quando sei fuori casa'. Ecco, non si fidano. Non vogliono capire che non ho più sette anni!!!

Valentino



Non è facile per i genitori rinunciare ai mille inevitabili sogni fatti sui figli prima ancora che essi fossero venuti alla luce: - Sarà così. Si comporterà così. Frequenterà questi e non quelli... -

Soprattutto non è facile per papà e mamma abbandonare il ruolo di genitori e avviarsi sulla strada che un giorno li farà 'sorelle e fratelli' dei figli. Eppure è così: l'unico Padre è Dio e tutti, genitori e figli, siamo chiamati a compiere la sua volontà. Su questo punto l'insegnamento di Gesù è tanto chiaro quanto rivoluzionario. Si rivoluzionario.

Al tempo di Gesù, infatti, in Palestina, come a Roma, in Grecia e dappertutto i figli erano proprietà dei genitori che su di essi avevano tutti i diritti, anche quelli di non accettarli. Oggi le cose sono diverse, ma rischiano nuovamente di peggiorare.

Questa caccia affannosa al 'figlio a tutti i costi', comperato, prodotto in provetta, in 'pance prese in prestito' (profumatamente pagate), da ovuli e sperma di donatori (donatori? Meglio chiamare le cose per nome: venditori) sconosciuti. Questi figli programmati come se fossero giocattoli da abbinare ai mobili di casa: - Voglio un figlio biondo, con gli occhi azzurri, sano, alto e intelligente - voluti soltanto quando tutti gli altri aspetti della vita sono stati sistemati, oppure per 'riempire la solitudine dei genitori', rischiano di far rientrare dalla finestra quello che era stato buttato fuori dalla porta: la convinzione che il figlio è proprietà dei genitori.

Gesù è sempre attuale: non ci sono proprietari e oggetti, ma tutti fratelli e figli di un unico padre, Dio. E il compito dei genitori è quello di rinunciare pian piano al figlio per farne un fratello.

L'aiuto dei figli

In questa difficile operazione del 'diventare fratelli', i genitori devono essere aiutati dai figli. Ahi, ahì, ahì! Questo sì è difficile! C'è da rinunciare a genitori

- che danno tutto,
- che accettano tutto,
- che sopportano tutto,
- che capiscono tutto,

Per riacquistare dei fratelli

- ai quali si dà oltre che ricevere;
- coi quali si parla, oltre che chiedere soldi;
- che vengono ringraziati, oltre che obbligati a dare;
- coi quali si ragiona, oltre che fare i capricci;
- che hanno diritto di passare momenti di stanchezza, di nervosismo e di sconforto, invece che essere considerati distributori automatici di tutto quello che è chiesto.

Un ragazzo e una ragazza che vogliono dei genitori che 'sappiano che non sono più un bambino' devono dare il loro contributo perché questo avvenga. Gesù a 12 anni non dà una rispostaccia, ma una spiegazione: - Non sapete che devo occuparmi delle cose del Padre mio?' (= devo cercare la mia strada, quella per cui Dio stesso mi ha mandato al mondo). Ormai grande non manda a dire a sua madre: - Vattene a casa, pensa i bip tuoi! -, ma le offre una parola capace di illuminare tutto quello che aveva nel cuore. - Adesso, madre, è il momento che tu mi aiuti a fare la volontà di Dio -.

Vanno messe da parte:

rispostacce, scatti nervosi, sgarbi, silenzi ostinati e di sfida, tirar su le spalle, tenere il muso. Queste sono le armi dei bambini viziati: contenti loro, contento il mondo, modello 'pappa-cacca-nanna'.

Servono invece:

responsabilità, fiducia corrisposta, disponibilità al dialogo, senso del dovere, capacità di perdonare,.

Se a 13 anni un ragazzo fa i compiti solo se la madre gli sta dietro tutto il pomeriggio, come fa quella povera donna a convincersi che il figlio è cresciuto?

PER CHIACCHIERARE IN GRUPPO

1 Racconta qualche episodio in cui di solito i **genitori** non si accorgono che un PA non è più un bambino...ma lo trattano come se lo fosse.

2 Dove esagerano?

3 Racconta qualche episodio in cui **un PA**, di solito, non si accorge di non essere più bambino...

4 Dove esageri tu...

5 Quando ti sei accorto che una mamma e un papà sono delle persone vive e non servitù a tua disposizione?

6 Cosa consiglieresti a un PA per ottenere dai genitori di non essere più trattato come un bambino?



Cosa ne dice Gesù su:

PA E FAMIGLIA

ALLELUIA E POI

Chiama ed io verrò da te,

Figlio nel silenzio mi accoglierai.

Voce e poi la libertà

nella tua parola camminerò. Alleluia!

Dal vangelo di Luca

(Lc 2,41-52)

I genitori di Gesù ogni anno andavano in pellegrinaggio a Gerusalemme, per la festa di Pasqua. Quando Gesù ebbe 12 anni lo portarono per la prima volta con loro, secondo l'usanza. Finita la festa, ripresero il viaggio di ritorno con gli altri. Ma Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credevano che anche lui fosse in viaggio con la comitiva. Dopo un giorno di cammino, si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti. Non riuscendo a trovarlo, ritornarono a cercarlo a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio: era là, seduto in mezzo ai maestri della Legge: li ascoltava e discuteva con loro. Tutti quelli che l'udivano erano meravigliati per l'intelligenza che dimostrava con le sue risposte. Anche i suoi genitori, appena lo videro, rimasero stupiti, e sua madre gli disse: -Figlio mio, perchè ti sei comportato così con noi? Vedi, tuo padre ed io ti abbiamo tanto cercato e siamo stati molto preoccupati per causa tua-. Ed egli rispose loro: -Perchè cercarmi tanto? Non sapevate che io devo essere nella casa del Padre mio?- Ma essi non capirono il significato di quelle parole. Gesù poi ritornò a Nazaret con i genitori, e ubbidiva loro volentieri. Sua madre custodiva gelosamente dentro di sé il ricordo di questi fatti. Gesù intanto cresceva, progrediva in sapienza e godeva del favore di Dio e degli uomini.

7 sorprese dal Vangelo

CANTO DOPO IL VANGELO

PRIMA SORPRESA

Gesù, un ragazzo di dodici anni. Come me. Toh, non me l'aspettavo! Me lo immagino grande, santo, lassù...

No: Gesù

PREADOLESCENTE!



SECONDA SORPRESA

La sua famiglia è 'normale'.

Fa quello che fan tutte le buone famiglie ('secondo l'usanza'). Mettono Gesù 'nella comitiva' di quello che fanno tutti gli altri, anche nella religione. Niente di sovrumano, santo, tipo apparizioni, estasi, stigmati.

E poi sono anche un po'...persi. Non si accorgono in viaggio dopo un giorno di cammino che Gesù non è più con loro.

TERZA SORPRESA

Dov'è Gesù?

Beh, un PA lo trovi davanti a un videogioco, se lo perdi. O a mangiare al Mc; i videogiocchi in Giudea forse erano le corse di cammelli, e il Mc era un panino con l'agnello (lo sheepburger).

Ma Gesù non è lì.

QUARTA SORPRESA. SORPRESONA!

Gesù sta nel Tempio, *in mezzo*, e intorno quelli che cercano Dio e insegnano alla gente la via giusta. Guardalo Gesù dodicenne così! Guardalo. Immaginati la scena.

Gesù sta facendo quello che sarà da grande: la Parola Giusta che non imbroglia e guida nella vita.

Gesù usa i suoi 12 anni per cominciare a scoprire come si fa a diventare grandi.

QUINTA SORPRESA

I genitori non capiscono 'sto figlio. Come capita a un sacco di genitori di PA. E su questo figlio riversano la loro preoccupazione. E domandano.

Bello: cercano il dialogo, chiari, fanno domande. Così si fa crescere un figlio. Nella chiarezza e nell'ascolto. Si accorgono che non è più bambino: la fatica più grande di un genitore di PA.

SESTA SORPRESA. ALTRA SORPRESONA!

Gesù non mugugna, non si arrabbia ('Cosa *bip* siete venuti a fare? Sempre a rompere!...'): Gesù risponde. **Nell'ascolto e nella chiarezza. Così si fa coi genitori.**

E che dice? Che sta cercando '*di essere nella casa del Padre*'. Translation: **sto cercando quello che mi fa essere uomo vero, proprio me stesso, la strada della mia vita.**

Grande Gesù PA! Ecco cosa serve la preadolescenza: è il primo affacciarsi alla vita e i primi passi fuori dalla mia famiglia per scoprire per cosa sono fatto.

Così Gesù cresceva, progrediva in sapienza e godeva del favore di Dio e degli uomini. Bello lì!

SETTIMA SORPRESA

La famiglia fa fatica a capire. Ma ci pensa (*custodiva gelosamente dentro di sé*).

Aiuta la tua famiglia ad accorgersi che oggi deve guidarti a trovare la strada della tua vita.

CP Madonna del Pilastrello
GRUPPO PREADOLESCENTI

E TU CHE NE DICI, AMICO GESU'?

PREGHIERA DI UN PREADOLESCENTE PENSANDO ALLA SUA FAMIGLIA

Padre,
a volte penso
che potevi anche non creare la famiglia!
Potevi farci nascere in modo diverso...
magari come i polli
dentro un capannone, con l'aria
condizionata
e senza problemi.

Ma poi, Padre, ci penso meglio
e allora ti ringrazio per la famiglia.
Perché è viva, a volte difficile,
sempre piena di problemi.

Ti ringrazio per i genitori
che si lamentano e sgridano;
per il fratello più piccolo
che vuole sempre venirmi dietro;
per la sorella più grande
che pretende di comandarmi a bacchetta.

Ti ringrazio per mio nonno
che vuole raccontare sempre
di quando era ragazzo lui.
Ti ringrazio per i momenti familiari sereni
e per quelli agitati.
Padre, sei splendido e meraviglioso!

Padre, ti ringrazio
perché hai fatto i genitori come Te:
ogni giorno da scoprire
e da amare di nuovo. Amen.

E TU CHE NE DICI, AMICO GESU'?

PREGHIERA DI UN PREADOLESCENTE PENSANDO ALLA SUA FAMIGLIA

Padre,
a volte penso
che potevi anche non creare la famiglia!
Potevi farci nascere in modo diverso...
magari come i polli
dentro un capannone, con l'aria
condizionata
e senza problemi.

Ma poi, Padre, ci penso meglio
e allora ti ringrazio per la famiglia.
Perché è viva, a volte difficile,
sempre piena di problemi.

Ti ringrazio per i genitori
che si lamentano e sgridano;
per il fratello più piccolo
che vuole sempre venirmi dietro;
per la sorella più grande
che pretende di comandarmi a bacchetta.

Ti ringrazio per mio nonno
che vuole raccontare sempre
di quando era ragazzo lui.
Ti ringrazio per i momenti familiari sereni
e per quelli agitati.
Padre, sei splendido e meraviglioso!

Padre, ti ringrazio
perché hai fatto i genitori come Te:
ogni giorno da scoprire
e da amare di nuovo. Amen.

* PRIMA SORPRESA.

Gesù, un ragazzo di *dodici anni*. Come me. Toh, non me l'aspettavo! Me lo immagino grande, santo, lassù...No: **Gesù PA!**

* SECONDA SORPRESA

La sua famiglia è 'normale'. Fa quello che fan tutte le famiglie ('secondo l'usanza'). Mettono Gesù 'nella comitiva' di quello che fanno tutti gli altri. Niente di sovrumano, santo, preghiere-apparizioni-stigmate. E poi sono anche un po'...persi. Non si accorgono in viaggio *dopo un giorno di cammino* che Gesù non è più con loro.

* TERZA SORPRESA

Dov'è Gesù? Beh, un PA lo trovi davanti a un videogioco, se lo perdi. O a mangiare al Mc; i videogiochi in Giudea forse erano le corse di cammelli, e il Mc era un panino con l'agnello (lo sheepburger). Ma Gesù non è lì.

* QUARTA SORPRESA. SORPRESONA!

Gesù sta nel Tempio, *in mezzo*, e intorno quelli che cercano Dio e insegnano alla gente la via giusta. Guardalo Gesù dodicenne così! Guardalo. Immaginati la scena.

Gesù sta facendo quello che sarà da grande: la Parola Giusta che non imbrogia e guida nella vita. Gesù usa i suoi 12 anni per cominciare a scoprire come si fa a diventare grandi.

* QUINTA SORPRESA

I genitori non capiscono 'sto figlio. Come capita a te: e su questo figlio riversano la loro *preoccupazione*. E domandano. Bello: cercano il dialogo, chiari, fanno domande. **Così si fa crescere un figlio. Nella chiarezza e nell'ascolto.** Si accorgono che non è più bambinello: la fatica più grande di un genitore di PA.

* SESTA SORPRESA. ALTRA SORPRESONA!

Gesù non mugugna, non si arrabbia ('Cosa *bip* siete venuti a fare? sempre a rompere!...'): Gesù risponde. Nell'ascolto e nella chiarezza. Così si fa coi genitori.

E che dice? Che sta cercando '*di essere nella casa del Padre*'. Translation: **sto cercando quello che mi fa essere uomo vero, proprio me stesso, la strada della mia vita.**

Grande Gesù PA! Ecco cosa serve la Preadolescenza: è il primo affacciarsi alla vita e i primi passi fuori dalla mia famiglia per scoprire per cosa sono fatto.

Così Gesù cresceva, progrediva in sapienza e godeva del favore di Dio e degli uomini. Bello lì!

* SETTIMA SORPRESA

La famiglia fa fatica a capire. Ma ci pensa (*custodiva gelosamente dentro di sé*). **Aiuta la tua famiglia ad accorgersi che oggi deve guidarti a trovare la strada della tua vita. Nell'ascolto e nella chiarezza.**

E ADESSO PARLO CON TE, GESU', DELLA MIA FAMIGLIA

PREGHIERA DEI GENITORI DI UN PREADOLESCENTE

*Perché cercarmi tanto?
Non sapevate che io devo essere
nella casa del Padre mio?*

Queste parole, Signore,
sono dure per un papà e una mamma.
Noi abbiamo grandi sogni sui nostri figli:
ingegnere, prof come me, magari operaio,
o con un buon posto in una multinazionale...

Li sogniamo intelligenti, decisi, capaci.
Certo anche onesti, puliti, senza guai.
Faremmo di tutto per loro.

Signore, aiutaci a ricordare sempre
che i figli ce li hai dati
per ridarli a te.
Perché trovino con il nostro aiuto
la strada della loro vita che li porta a te.
Perché solo così -lo sappiamo-
loro saranno felici.

Magari ingegneri capaci o prof decisi,
operai onesti, o sereni papà.
Ma sulla strada che hai sognato tu per loro,
non quella che sogniamo noi.

Aiutaci a ricordare che come li ami tu,
libero e forte,
così dobbiamo amarli noi.
Oggi e sempre. Amen.